

A voi  
la parola

di RICCARDO CERZA\*

## AEROPORTI, FIRENZE E PISA COMPLEMENTARI

**LE POSIZIONI** espresse dal consigliere regionale del Movimento 5stelle Giannarelli lasciano increduli e sconcertati. Possibile che dopo anni e anni di discussione si continui a contrapporre lo sviluppo di Pisa con quello di Firenze, fomentando una demenziale guerra di campanili? Possibile non si sia ancora capito che i due scali sono complementari e costituiscono un unico sistema aeroportuale (oltretutto sono in mano ad un'unica società) e che i ruoli di scalo a lungo raggio di Pisa e a più corto raggio di Firenze sono già chiaramente definiti? Possibile che non si comprenda che la terza pista di Pisa non è alternativa all'adeguamento di Peretola? Giannarelli parla di scarsa sicurezza della nuova pista e propone di allungarla senza cambiarne la direzione. Ma, a meno che non pensi di abbassare Monte Morello, ciò comporta l'interramento dell'autostrada (ipotesi già esaminata e scartata 10 anni fa) e aerei ancora più bassi sulle case di Brozzi, Peretola e Quaracchi. E questo darebbe più sicurezza? Possibile che si preferisca far volare gli aerei sulla testa di 4 mila persone piuttosto che spostare un laghetto (artificiale) e far traslocare di un chilometro quattro uccelli acquatici e due rospi?

**LA PISTA** parallela all'autostrada avrebbe un impatto acustico elevato su meno di 50 persone; la pista nel senso attuale su oltre 4 mila. Possibile che non ci si renda conto che danneggiare Firenze non avvantaggia Pisa ma Bologna, dove nel 2019 entrerà in funzione un people mover che collegherà in pochissimi minuti la stazione ferroviaria (che integra trasporto locale e alta velocità in un unico luogo a pochi passi dal centro) con l'aeroporto? Illudersi che il non fare o il rimandare le scelte possa salvarci, significa non aver capito niente del mondo in cui viviamo. E chi vuol essere "avvocato del popolo" dovrebbero sapere che il popolo si difende in primo luogo con il lavoro. Rinunciare a portare a compimento il progetto del sistema aeroportuale toscano, significa rinunciare a milioni di euro e oltre mille posti di lavoro subito, senza contare le conseguenze negative nel tempo sull'economia per un'opera indispensabile a far rimanere sul territorio le grandi aziende e farne arrivare nuove. Sostenere oggi (dopo decenni di dibattiti, studi, autorizzazioni) simili posizioni può essere frutto soltanto o di incapacità di comprendere la realtà o di malafede. La Toscana non merita né l'una, né l'altra.

\* Segretario generale  
Cisl Toscana

